

PROFESSIONI. Nuovi posti, ma solo per i più qualificati

Le risorse del turismo

GIGLIOLA GALLETTO

Il turismo ha sempre suscitato molte speranze nei giovani in cerca di prima occupazione. Speranze troppo spesso deluse. In Italia si moltiplicano i corsi di formazione professionale, spesso finanziati da enti pubblici, quasi sempre privi di un qualsiasi sbocco occupazionale. È molto raro che agli enti organizzatori vengano richiesti, in via preliminare, studi e ricerche per la definizione dei profili professionali corrispondenti al fabbisogno espresso dalle imprese del settore. Ciononostante, ben pochi corsi si concludono con l'avvicinamento al lavoro di almeno una parte dei partecipanti. In generale i percorsi formativi ignorano le esigenze del mercato del lavoro e in particolare quelle delle piccole e medie imprese, le più numerose e vitali del settore. Il comparto del turismo nei prossimi anni confermerà la sua sostanziale stabilità occupazionale nei livelli più bassi, anche se è del tutto probabile che al tradizionale utilizzo del lavoro stagionale, si possa affiancare l'utilizzo

del lavoro interinale e del part-time su più vasta scala. Per quanti desiderano accedervi si può prevedere una richiesta di figure professionali di livello elevato adatte per giovani diplomati o laureati in materie umanistiche ed economiche, con buona padronanza di almeno una lingua straniera. A titolo d'esempio si possono citare due profili professionali che hanno quale principale caratteristica la spendibilità sul mercato europeo e la capacità di incontrare le esigenze specifiche delle piccole e medie imprese turistiche. Si tratta della figura del manager addetto all'area della commercializzazione e del manager addetto alla creazione e gestione

di servizi di assistenza e consulenza per l'innovazione delle imprese esistenti. All'impresa minore mancano le risorse economiche per assumere in proprio figure di questo livello che le grandi catene alberghiere, per la loro dimensione internazionale e il loro orientamento al client, hanno acquisito da tempo come parte del management. È dunque prevedibile una loro collocazione all'interno di catene volontarie o in franchising e nei centri servizi anche promossi in forma mista dal settore pubblico e da quello privato. La prima figura, rivolta al mercato, definisce programmi promozionali e sulla base di questi commercializza raggrup-

pamenti di imprese (consorzi o catene ricettive di vario genere), a tali scopi è richiesta principalmente una forte conoscenza dei mercati internazionali, nei diversi segmenti di domanda turistica e una spiccata capacità nel campo delle relazioni pubbliche. La seconda è essenzialmente rivolta alla gestione dei processi innovativi del prodotto turistico. In sostanza crea e gestisce tutti quei servizi di consulenza e assistenza che risultano preliminari a tutti i processi di creazione d'impresa e di ristrutturazione che coinvolgono l'intero processo innovativo (le tecniche e i materiali di costruzione; la gestione dei servizi interni all'azienda; l'u-

tilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, compreso l'eventuale collegamento a reti e banche dati turistiche; la formazione del personale, l'immagine complessiva dell'azienda).

Entrambe sono figure di confine, molto importanti per favorire il trasferimento di conoscenze, metodologie, tecniche innovative, dalla grande alla piccola impresa, ed hanno in comune un alto contenuto di professionalità difficilmente perseguibile tramite l'attuale offerta formativa. È evidente che per raggiungere i livelli di professionalità richiesti in questi ruoli, la formazione deve acquisire un notevole livello di specializzazione.

Per questo i corsi dovrebbero essere promossi d'intesa tra le scuole di turismo, le università, gli enti pubblici e le associazioni d'impresa, con lo scopo di ribaltare l'attuale rapporto tra il tempo impiegato nello studio teorico e il tempo impiegato per gli stage in azienda, a favore di quest'ultimo.

(7. continua)

Vademecum made in Bruxelles Una guida per le pmi

Finalmente i piccoli e medi imprenditori, soprattutto quelli che stanno per dar vita a una impresa, meglio ancora se giovani, avranno a disposizione uno strumento utilissimo per conoscere in maniera meno vaga i meccanismi di facilitazione messi a punto dalla Comunità europea per stimolare lo sviluppo della piccola e media impresa (Pmi) e dell'imprenditoria giovanile. Il testo, edito da «Cooperazione Bancarie pour l'Europe» - Geie, con sede a Bruxelles, si intitola «Strumenti comunitari per le piccole e medie imprese - Vademecum». Pregevole soprattutto l'impostazione che privilegia il punto di vista dell'utente, l'imprenditore, rispondendo a tutte le eventuali doman-

de e prevedendone i bisogni e caratteristiche, piuttosto che fornire indicazioni burocratiche, dal lato dell'offerta. La struttura è concepita in modo da permettere una lettura generale, una mirata mirata, divisa per aree d'interesse (finanza, innovazione tecnologica, personale e commerciale), una di consultazione analitica di ogni singolo programma di aiuto (agricoltura, terziario, ricerca, ecc.) e una promozionale, volta a fornire spunti per imprese suscettibili di sostegno comunitario. Per informazioni: Ufficio italiano della Comunità europea, via Poli 29 - 00187 Roma. Tel. 06/69.91.160.

Luigi Leone

Lavoro mare/1

Ufficiali di marina con gli istituti nautici

Amate il mare? Volete trovare un nuovo lavoro? Forse questa è l'occasione buona: ecco di seguito una serie di consigli ed indirizzi utili per chi è interessato a trovare proprio nelle attività marinare una nuova occupazione.

Scuole per ufficiali. Istituto tecnico nautico, piazza Hortis 1 - Trieste, tel. 040-300.683-300.888. Istituto Duca degli Abruzzi, viale Alagona Artale 99 - Catania, tel. 095-492.333. Istituto Nazario Sauro, viale Italia 72 - La Spezia, tel. 0187/50.20.46. Istituto San Giorgio, piazza Palermo 13 - Genova, tel. 010/77.01.34. Istituto Cristoforo Colombo, via Bettolo 17 - Camogli, tel. 0185/77.01.34. Istituto Gioeni Trabia, corso Vittorio Emanuele 19, Palermo, tel. 091/58.50.89.

Lavoro mare/2

Accademia Livorno, le selezioni '95

Accademia navale di Livorno, viale Italia 72; tel. 0586-23.89.00 int. 2353. Per le selezioni del 1995 bisogna presentare domanda entro il 31 marzo 1995. Per entrare più facilmente in Accademia può essere utile frequentare prima il Collegio Francesco Morosini, viale Piave 35/A, Santa Elena - 30132 Venezia, tel. 041/52.21.262.

Lavoro mare/3

Istituti per le attività marinare

In Italia ce ne sono circa una ventina. Questi gli indirizzi dei più prestigiosi, elencati sotto la città che li ospita. Camogli, via Castellaro, tel. 0185/77.01.82; Marina di Carrara, viale Galileo Galilei 131, tel. 0585/63.44.33; La Spezia, via XX settembre 149, tel. 0187-22.004; Grado, via G. Marchesini 34, tel. 0431/83.061.

Lavoro mare/4

Come imbarcarsi? Le riviste del settore

Alcune riviste di nautica pubblicano molti annunci di offerte o ricerche di lavoro. Ecco le più seguite. Per fare l'animatore sulle navi da crociera ci si può rivolgere anche all'Aitel di Milano (tel. 02-26.112.010).

Bolna. Editrice Incontri Nautici srl piazza delle Coppelle 62, 00186 Roma, tel. 06-68.96.745, fax 68.72.414. Abbonamento 48 mila lire Prezzo in edicola 6 mila lire.

Il giornale della vela. Editrice Portoria srl via Chiosetto 1, 20122 Milano, tel. 02-76.07.11, fax 78.26.01. Abbonamento 88 mila lire. Prezzo in edicola 8 mila lire.

Bateaux. Edition Diffusion Presse, 8-10 Rue Pierre-Brossolette, 92300 Levallois-Perret; tel. 0033-1-408.74.283, fax 408.74.062. Abbonamento 315 franchi francesi (cir-

ca 90 mila lire). Prezzo in edicola 8 mila lire.

Yachting World. Editorial Enquiries, King's Reach Tower, Stamford St. London SE1 9LS; tel. 0044-710-26.16.800, fax 26.16.818. Abbonamento 35 sterline (circa 83 mila lire). Prezzo in edicola 8 mila lire.

Eurosportello

Corso per 20 informatori ambientali

Bando di concorso per l'ammissione di 20 allievi ad un corso di specializzazione per informatori ambientali. Il corso è promosso dall'Eurosportello - azienda speciale della Camera di Commercio di Milano - in collaborazione con la Regione Lombardia, e con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Il corso è aperto a 20 giovani disoccupati con i seguenti requisiti: laureati preferibilmente in discipline tecnico-scientifiche; che abbiano compiuto il 25° anno di età alla data di inizio del corso (29 agosto); abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. Il corso si svolgerà nel periodo settembre-ottobre 1994, per un totale di 600 ore di formazione. La parte di formazione teorica e pratica, con sede a Milano, verterà sul rapporto Impresa/Ambiente (normativa comunitaria nazionale e regionale, nuovi orientamenti di politica ambientale, problematiche relative all'adozione di tecnologie «pulite» e alla valutazione d'impatto ambientale, certificazione ambientale). La seconda parte del corso sarà dedicata a un periodo di stage presso uffici pubblici e privati preposti alla diffusione dell'informazione ambientale in Lombardia e presso aziende che intendano avviare un sistema di gestione integrata delle problematiche ambientali. Il corso comporta frequenza obbligatoria a tempo pieno. L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova di selezione per titoli, una prova scritta e un colloquio. Al termine del corso è prevista una verifica finale per il rilascio dell'attestato regionale ai sensi dell'art. 19 L.R. 95/80. Modalità di presentazione delle domande: richiesta in carta libera completa di dati anagrafici, curriculum vitae, indirizzo, recapito telefonico; certificato di nascita; certificato di stato di disoccupazione rilasciato dall'ufficio di collocamento; certificato di laurea; certificato di residenza. Le domande dovranno pervenire all'Eurosportello - via delle Orsole 4 - 20123 Milano (tel. 02-8515.5692/93) entro e non oltre il 21 luglio 1994.

Programmi Ue

Istruzione, formazione e giovani

La Comunità europea ha messo in atto vari programmi nel settore dell'istruzione e della formazione. I progetti vengono finanziati dalla Comunità Europea ed hanno come obiettivo l'inserimento dei giovani, dei disoccupati, delle donne per favorire la cooperazione e gli scambi di esperienze. Ogni programma ha delle proprie regole per la selezione dei partecipanti e per la concessione degli aiuti. In alcuni casi l'intervento viene gestito attraverso il rapporto con le università, gli enti locali e i centri di ricerca. Le modalità di selezione dei candidati sono comunque fissate dagli Stati membri. Presso le singole università esistono tuttavia sportelli a cui rivolgersi per la partecipazione ai programmi della Cee.

il Segnaposto

Concorsi, borse di studio, suggerimenti e idee per i giovani in cerca di lavoro o nuova occupazione



Ivano Pais

Tempi Moderni. Via al primo «job club» della Calabria

Promosso dalla Cgil-Università, in collaborazione con il circolo universitario Arci e con la cooperativa di servizi Medea, il Centro Servizi «Tempi Moderni» è il primo tentativo operativo in Calabria di informazione e promozione delle opportunità occupazionali. Il modello è quello del Job Club, sull'esempio anglosassone, costituiti dall'associazione Tempi Moderni in molte città del paese. Il centro servizi intende realizzare prodotti, iniziative e servizi di informazione, documentazione, orientamento e consulenza a favore in particolare degli studenti e dei giovani che fanno riferimento all'università di Calabria. L'obiettivo è quello di fornire opportunità concrete nei settori della formazione e dell'inserimento professionale e lavorativo. Il Centro Servizi, in particolare, propone seminari destinati: agli studenti delle scuole medie superiori, per favorire l'accesso all'Università e la scelta della facoltà; ai laureandi ed ai neo-laureati, per l'inserimento

post-laurea e l'individuazione degli sbocchi professionali, il Centro Servizi «Tempi Moderni» promuove inoltre corsi di preparazione ai concorsi pubblici, corsi di autovalutazione e di sviluppo di un'idea imprenditoriale, corsi di lingue, di informatica, ecc. Vengono inoltre fornite consulenze verticali e legali sul diritto allo studio, sulle norme contrattuali e lavorative, sulla compilazione dei piani di studio ecc. Si tratta di un esperimento che tenta di collegare le esigenze dell'universo studentesco con il mondo del lavoro e con l'accesso al mercato. Esperimento particolarmente interessante visto che si realizza in una delle zone del Paese con il più elevato tasso di disoccupazione. Il Centro Servizi è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00. Per informazioni ed appuntamenti tel. 0984/402430.

Mimmo Talarico

La Comunità ha affidato la gestione dei programmi ad agenzie nazionali incaricate di fornire informazioni più complete ed i moduli specifici per presentare le candidature nonché di effettuare le prime fasi di selezione dei progetti, che sono successivamente sottoposti per approvazione alla Commissione Europea a Bruxelles.

A CHI RIVOLGERSI?

LINGUA. (Azione per promuovere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere nella CEE).

Azione I. Ministero della Pubblica Istruzione, D.G. Scambi Culturali, Via Ippolito Nievo 35 - 00153 Roma. Tel. 06-584.95.826-58.16.269.

Azione II. Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Lungotevere Thaon di Revel 76 - 00196 Roma. Tel. 06-320.85.00.

Azione III. Ministero del Lavoro, Agenzia Lavoro ISFOL, Via Castelfidardo 43 - 00189 Roma. Tel. 06-445.901.

Azione IV agenzia n. 1. Ministero della Pubblica Istruzione, D.G. Scambi Culturali, Via Ippolito Nievo 35 - 00153 Roma. Tel. 06-58.98.441.

Azione IV agenzia n. 2. (Form. professionale regionale), Ministero del Lavoro, Agenzia Lavoro ISFOL, Via Castelfidardo 43 - 00189 Roma. Tel. 06-47.99.71.

Azione V. Dip. Politiche Comunitarie, Via del Tritone 142 - 00189 Roma. Tel. 06-48.45.54.

ERASMUS (Programma di azione comunitaria in materia di mobilità di studenti), Ministero Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica, Ufficio Relazioni internazionali-Cooperazione universitaria - Agenzia nazionale Erasmus, Lungotevere Thaon di Revel 76 - 00196 Roma. Tel. 06-320.85.00-323.26.43.

COMETT (Programma di azione per l'apprendimento della tecnologia), Comett - Centro Informazione Italia, Ministero Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica, Lungotevere Thaon di Revel 76 - 00196 Roma. Tel. 06-396.07.68 int.313-449.

PETRA (Programma per la formazione professionale di base), Unità nazionale di coordinamento, Isfol, Via G.B. Morgagni 31 - 00168 Roma. Tel. 06-445.901.

FORCE (Programma per lo sviluppo della formazione professionale continua), Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, Ufficio centrale Oapl, Via Castelfidardo 43 - 00185 Roma. Tel. 06-479.971.

EUROTECNET (Programma d'azione per l'innovazione nel settore della formazione professionale), Unità di Assistenza Eurotecnet, Isfol, Via G.B. Morgagni 31 - 00168 Roma. Tel. 06-445.901.

IRIS (Rete europea di programmi di formazione per le donne), Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, Piazza Colonna 376 - 00186 Roma. Tel. 06-67.791-67.86.066.

Pari opportunità

Programma Cee, indirizzi utili

Unità responsabile per le azioni a favore della parità delle donne Commissione delle Comunità europee, DG V B4, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles, Belgio. Servizio informazione donne, Commissione delle Comunità europee, GD X, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles, Belgio. Comitato per i diritti delle donne, Parlamento europeo, L-2929 Lussemburgo.

IL CASO

Le agevolazioni del decreto Tremonti

ROMANO BENINI

Con il cosiddetto «decreto Tremonti» (n. 357/94) per la promozione di attività economiche sono state introdotte delle norme per favorire l'accesso al lavoro e la creazione di nuove imprese.

Con l'articolo 2 di questo decreto si stabilisce un credito di imposta del 25% della retribuzione per tutti coloro che intendono assumere un lavoratore con contratto a tempo indeterminato. Si tratta di un bonus fiscale che si aggiunge, cumulandosi, agli sgrav contributivi già esistenti. In questo modo, per farsi un'idea, su uno stipendio medio annuo di 35 milioni di lire, si realizza un credito di imposta intorno ai 7 milioni. Questo provvedimento ha suscitato perplessità per il costo derivante e per l'esistenza di indicazioni attendibili sui posti di lavoro aggiuntivi in questo modo creati. Il cumulo di sgravi e crediti di imposta, in certi settori porterebbe persino alcune imprese a ricevere dallo Stato più di quanto versano all'erario. Tuttavia, l'utilizzo della leva fiscale ed il sostegno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato sono un tentativo che va nella direzione giusta, stimolando le imprese che innovano alla creazione di occupazione stabile.

Il premio di assunzione è, comunque, ancora un intervento «a pioggia», che viene dato senza criteri, non distinguendo né per settore né per area. In questo modo, peraltro, si continua ad ignorare le norme comunitarie che sollecitano il nostro paese a collegare le agevolazioni alle aree di crisi definite dal regolamento 2081 del 1993 e si rischia di favorire il licenziamento di lavoratori anziani, meno convenienti, non prevedendo una norma che veti alle imprese in crisi o che effettuino licenziamenti di utilizzare il premio di assunzione. Non è un caso che il governo sia uscito in questi giorni parlando dei posti che si creano, senza mai affrontare il dato del saldo tra quelli che si creano e quelli che si sono persi. In questi mesi, a fronte di 80.000 assunzioni, abbiamo infatti avuto la perdita di più di 200.000 posti. Un dato, questo, non molto sentito dai mass-media. Infine, il decreto 357 fornisce ai neolavoratori autonomi una forfetizzazione delle tasse da pagare: 2 milioni per il primo anno, 3 per il secondo e 4 milioni per il terzo. L'obiettivo della semplificazione fiscale è encomiabile. Anche qui, tuttavia, abbiamo più fumo che arrosto. Infatti, la maggior parte delle neoimprese nei primi tre anni o hanno conti in perdita o chiudono (il 58%). Per agevolare i nuovi imprenditori è forse meglio tentare altre strade anche per quanto riguarda il sostegno fiscale.